

16 MARZO 2025

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (9, 28-36): *“In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. **Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto** e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, **è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia**». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «**Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!**». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Nel Vangelo, Luca ci racconta l'evento della trasfigurazione sul monte Tabor. Possiamo dire che questa pagina più che un "fatto" descrive una "esperienza" dei discepoli: si tratta di un momento di preghiera intensa, in cui gli apostoli hanno capito in profondità chi era Gesù, ne hanno visto il volto autentico: questo ha dato un senso nuovo alla loro vita. La fede è una illuminazione che cambia il volto delle cose, dà loro un senso nuovo, una nuova profondità.

“Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto”. Gesù si trasfigura mentre prega e ci anticipa lo splendore della sua gloria. Pregare trasforma. Pregare cambia il cuore, si diventa ciò che contempi, ciò che ascolti, ciò che ami. La preghiera non è tutto, ma tutto deve cominciare dalla preghiera, dal *“salire con Gesù sul monte”*. L’uomo, per innalzarsi, deve inginocchiarsi. Quando siamo fedeli a Cristo, preghiamo, cerchiamo la volontà di Dio, quando apriamo tutto il nostro essere all’amore che viene da Dio, per diventare anche noi generosi, misericordiosi, pieni di comprensione e d’indulgenza, allora il nostro volto viene trasfigurato a poco a poco. La nostra trasfigurazione comincia quaggiù, sulla terra. La preghiera porta alla vita in maniera nuova, diversa. E nella vita ordinaria siamo chiamati a portare la luce, la grazia, la forza dell’incontro che abbiamo avuto con il Signore.

“è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne”. Vorrebbero attaccarsi a questo momento, evitare l’attimo seguente della discesa dalla montagna e il suo fardello di abitudine, di oscurità, di passione. Questa visione non li solleva dal peso della vita di tutti i giorni, spesso spogliata dello splendore del Tabor, e neanche li dispenserà dall’atto di fede al momento della prova, quando i vestiti bianchi e il viso trasfigurato di Gesù saranno strappati e umiliati. Ma il ricordo di questa visione li aiuterà a capire che attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. La reazione di Pietro, che vorrebbe perpetuare quella improvvisa chiarezza, quella gioiosa esperienza è immagine della nostra immaturità, della nostra incomprendenza della fede, che noi vorremmo sempre capace di risolvere subito le nostre contraddizioni, le nostre insoddisfazioni, le nostre angosce, mentre essa è la molla misteriosa che ci fa protagonisti di una instancabile ricerca e di un difficile impegno. Dobbiamo vincere la tentazione di dire "restiamo qui", perché questa è la tentazione di chi sta bene, di chi pensa solo a sé e al proprio benessere spirituale e teme l’impatto con la realtà, con il futuro. Nella Trasfigurazione, dunque, possiamo vedere l’esperienza straordinaria della fede che aiuta a dare un senso anche ai momenti più difficili della nostra vita e a scorgere ciò che è positivo anche dietro il velo opaco delle situazioni apparentemente senza senso. Eppure la luce è dentro di noi, se ci affidiamo alla Parola di Dio, che ci offre la possibilità di vedere le cose con occhi diversi, con occhi nuovi.

La fede non trasforma le condizioni del nostro vivere ma ci insegna un nuovo modo di affrontarle. La fede non cancella i momenti difficili ma ci aiuta a superarli. Chiediamo di entrare in questa dimensione della nostra fede.

- **Ho sperimentato un momento di preghiera che mi ha coinvolto, una messa in cui sono stato toccato dentro, una confessione che mi ha trasfigurato? Quanto la preghiera mi fortifica o**

penso solo a chiedere?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

È bello, Gesù, sentirti accanto e lasciarsi invadere dalla tua pace. È consolante, Gesù, percepire la gioia che invade il cuore e stare alla tua presenza in un abbandono fiducioso che nulla può turbare. Signore, aiutaci a imitare la fede dei tuoi primi discepoli che hanno percorso la strada indicata da te, anche quando non era facile seguirti, non comprendevano fino in fondo la novità del dono che tu avevi condiviso con loro. Donaci lo Spirito come compagno di viaggio verso la gioia piena della risurrezione. Donaci o Gesù la grazia di seguirti, nella gioia e nel dolore. Amen!

Impegno: Spesso, anche nella nostra vita, il Signore permette momenti di grazia e di consolazione prima di "forti tempeste". Santa Chiara d'Assisi, nei momenti di buio e tribolazione, invitava a fare memoria delle cose belle. La grazia che Dio ci dona, le cose belle che in Lui viviamo, è come rugiada che ristora la nostra anima nei momenti di sofferenza. Stasera, nel nostro esame di coscienza, domandiamoci se nella nostra vita abbiamo fatto esperienza della Trasfigurazione e se siamo capaci di farne memoria nei momenti difficili che attraversiamo.